



# il Quotidiano di Gioacchino Alfano



## il Quotidiano

---

n. 004/15

Roma, 12 febbraio 2015

Il Quotidiano n. 004/15 • pag. 1

alfano\_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g\_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

## INDICE

.....

Istituzionale .....	pag. 3
Comunicazione .....	pag. 4-6
Internazionale.....	pag. 7-10
Nazionale.....	pag. 11-13
Regionale.....	pag. 14-15
Ultimissime.....	pag. 16-17
Rassegna stampa settimanale.....	pag. 18-39





## ISTITUZIONALE

---

### ATTIVITÀ DEL 09 FEBBRAIO 2015

Infrastrutture militari porto di Napoli

- Visita istituzionale.

### ATTIVITÀ DEL 10 FEBBRAIO 2015

Impegno istituzionale

### ATTIVITÀ DEL 11 FEBBRAIO 2015

Scuola Ufficiali Carabinieri - Roma

- Inaugurazione anno accademico 2014-15

### ATTIVITÀ DEL 12 FEBBRAIO 2015

IV Commissione – Senato della Repubblica

- interrogazione n. 3-01551 Santangelo SEDE REFERENTE  
ddl n. 1371 - abrogazione ruoli di vice comandante dei Carabinieri e della Guardia di  
finanza;

Senato della Repubblica – Sala Caduti di Nassirya

- apertura conferenza stampa ANVG Onlus e Dokita Onlus – Giornata internazionale  
contro l'uso dei bambini soldato.

### ATTIVITÀ DEL 13 FEBBRAIO 2015

Impegno istituzionale





## COMUNICAZIONE

.....

### COMUNICATO STAMPA DEL 06 FEBBRAIO 2015

#### Esercito: IV Reggimento Alpini Paracadutisti vince Campionati Sciistici

“Con l' assegnazione nel pomeriggio del Trofeo "Medaglie d' Oro Alpine" al 4° reggimento Alpini paracadutisti si sono ufficialmente conclusi a S. Candido i Campionati 2015. Al secondo posto si è classificato il Reparto Comando e Supporti Tattici "Tridentina" e al terzo l' 8° reggimento Alpini, tra le rappresentative straniere, la Germania si è classificata al secondo posto sia nel Trofeo dell' Amicizia sia in quello "IFMS" (International Federation of Mountain Soldiers). Alla cerimonia hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e il Capo di Stato Maggiore dell' Esercito, Generale Claudio Graziano, oltre ai Sindaci dei Comuni dell' Alta Val Pusteria. "L' Italia e le Forze Armate - ha affermato il Sottosegretario Alfano - sono orgogliose di questo appuntamento sportivo, che onora, ogni anno, le nostre grandi tradizioni alpinistiche e sportive, maturate nell' impegno secolare dei militari e civili accomunati dal fascino della montagna e al suo ambiente unico e spettacolare".

### COMUNICATI STAMPA DEL 10 FEBBRAIO 2015

#### Gioacchino Alfano: operazione anticamorra dei Carabinieri

“Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano, plaude “ all'imponente operazione anticamorra posta in essere dai carabinieri che hanno arrestato 61 persone alle quali sono ascritti reati vari che vanno dall'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, dall'estorsione all'usura, dai reati contro la persona al riciclaggio. Una operazione brillante - sottolinea il sottosegretario Alfano - condotta dai Carabinieri in varie città d'Italia: Roma e provincia, Frosinone, Viterbo, l'Aquila, Perugia, Ascoli Piceno, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Bari, Reggio Calabria, Catania e Nuoro. Rivolgo - conclude Gioacchino Alfano – il mio più vivo compiacimento al Comandante Generale dell'Arma e a





tutti i carabinieri che hanno partecipato alle fasi di indagine e alle operazioni di arresto di questi malviventi che hanno assicurato alla giustizia.”

## **Gioacchino Alfano: ricordo doveroso e commosso per le vittime delle foibe**

“Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano, ricorda “ commosso e doverosamente le vittime delle foibe in questa giornata loro dedicata. Le tragedie - sottolinea Gioacchino Alfano - non hanno colori ma sono tali a prescindere da chi le perpetra e da chi le subisce e sono il frutto della malvagità umana. Solo meditando serenamente e senza pregiudizi - prosegue il sottosegretario Alfano - si può ritrovare un dialogo e si possono gettare basi per un futuro di pace tra i popoli di differenti religioni, culture ed ideali. Un punto però deve essere fermo - afferma Gioacchino Alfano - quello del rispetto reciproco e del riconoscimento delle responsabilità e non della negazione da una parte o dall'altra, di errori gravissimi commessi in nome del razzismo, della supremazia o di una superiorità che tra gli uomini non può e non deve esistere. In questo giorno di ricordo - conclude il sottosegretario - mi stringo a quanti hanno subito le atrocità delle foibe e ai loro cari, nella consapevolezza e, da uomo, con il sentimento di vergogna, che certe cose possano essere accadute e, sempre da uomo di fede, nell'auspicio che non accadranno mai più in nessuna latitudine del mondo”.

## **COMUNICATI STAMPA DELL'11 febbraio**

### **Gioacchino Alfano presente all'inaugurazione dell'Anno Accademico dei Carabinieri**

“Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano, ha partecipato oggi alla cerimonia dell'inaugurazione del Nuovo Anno Accademico dei Carabinieri che si è tenuta alla presenza del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Tullio Del Sette e di altre cariche civili, militari, politiche e religiose dello Stato, presso l'Aula Magna della Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma. “Un momento particolarmente significativo - ha precisato il sottosegretario Alfano - nella vita dell'Arma che fin dal 1884 forgia i futuri dirigenti perché un giorno possano espletare i loro





incarichi e le loro funzioni con elevatissima professionalità, impegno e rispondendo in pieno a quelle che sono le aspettative che ogni singolo cittadino ripone da sempre nei Carabinieri. E' per me un onore oltre che un grandissimo piacere - conclude Gioacchino Alfano - essere presente a questa importante cerimonia che avvia un nuovo corso di studi, di alto profilo, dal quale usciranno come sempre Ufficiali in grado di assicurare la nostra sicurezza”.

## **Gioacchino Alfano “auguri a Schifani per nuovo incarico, grazie a Sacconi”**

"I migliori auguri di buon lavoro al collega Schifani, neo capogruppo di Area Popolare al Senato: la sua grande esperienza politica ed istituzionale sono la garanzia migliore per il nuovo incarico. Un ringraziamento sincero va anche al suo predecessore, Maurizio Sacconi che ha ricoperto con serietà, dedizione e competenza un ruolo tanto delicato".  
Così in una nota il coordinatore regionale Ncd-Ap Campania e sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano.





## INTERNAZIONALE

### ***Sicurezza e Difesa: il vuoto di comunicazione***

Le attuali crisi e le recenti tensioni in Ucraina hanno portato nelle case degli italiani l'idea che ci possa essere una guerra alle porte dell'Europa, dopo più di vent'anni di pace dalla fine della guerra fredda.

L'opinione pubblica italiana si è adagiata su un equilibrio perpetuo, decisamente lontano dalla realtà evidenziando, a tutti gli addetti del "Public Affairs", che è esistito un lungo periodo di vuoto nella comunicazione. Gli "opinion maker" hanno oscurato, inconsapevolmente, la scena internazionale, concentrando la comunicazione solo su argomenti nazionali sensazionali, con il solo fine di aumentare il numero delle vendite editoriali.

Oggi la società moderna, con le nuove tecnologie è invasa dall'informazione, per 24 ore, ed è per questo motivo che il ruolo della comunicazione è diventato fondamentale in qualsiasi organizzazione per accrescere il consenso e la reputazione.





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Oggi l'informazione riesce a diffondersi, in tempo reale, e il pubblico di riferimento, spesso, è l'originatore della notizia, dello "scoop". Basta una fotografia oppure un video lanciato on-line per informare e creare un consenso una opinione e spostare l'ago della bilancia della reputazione di una azienda, di una personalità pubblica, etc. Grazie alle innumerevoli forme di informazione e comunicazione, oggi, l'opinione pubblica è diventata più consapevole e partecipe. La comunicazione, quindi, è l'arma di oggi, spesso più potente delle armi convenzionali. Basti pensare alla propaganda di Putin, contro i fascisti ucraini, oppure l'abilità dimostrata dall'ISIS nella diffusione dei macabri filmati e dei messaggi all'occidente. Ritornando ai temi della sicurezza e della difesa, vi farò brevi accenni sull'attuale situazione della difesa italiana, inserita nel contesto europeo.

Le moderne emergenze rendono quanto mai indispensabile disporre di un sistema di difesa al passo con i tempi per non correre il rischio di avere un vuoto nella difesa o di avere una difesa inadeguata. L'ultima è stata l'emergenza umanitaria che ha imposto l'impiego di unità militari, con la missione denominata "*Mare nostrum*". Una emergenza che la società civile non avrebbe potuto affrontare, poiché non in possesso di un dispositivo reattivo e specializzato come quello militare: abbiamo salvato, così facendo, circa 200.000 vite umane in un anno.

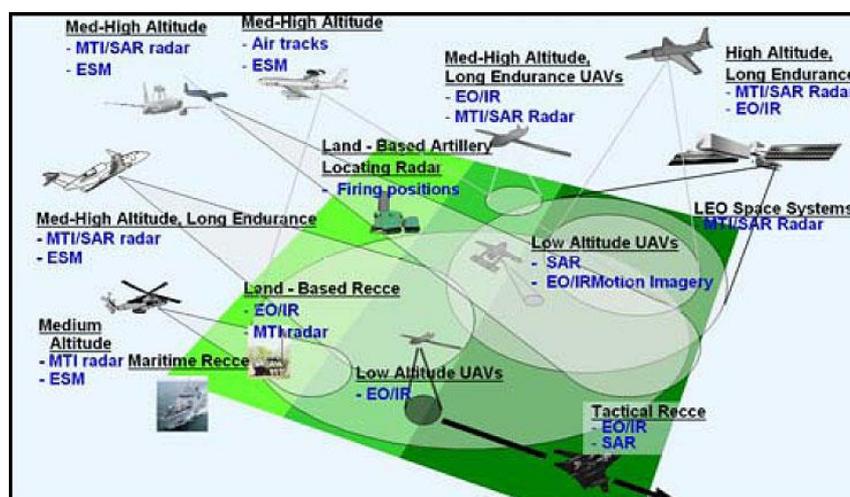




# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

L'importanza strategica del nostro paese, nello scacchiere internazionale, per la posizione geografica di prossimità alle aree di crisi, ci impone una maggiore responsabilità e coinvolgimento nelle politiche di sicurezza e difesa. Non è un caso che sul nostro territorio abbiamo il Comando Nato del sud Europa che assicura all'alleanza una capacità di proiezione delle forze dai Balcani al Nord Africa fino tutto il medio oriente. Crediamo fermamente che l'Italia, per il suo ruolo strategico e per essere il quinto contributore al "budget" della NATO, possa e debba diventare uno dei promotori di questa nuova fase storica nella quale le difese dei vari paesi dovranno meglio razionalizzare le risorse, per una difesa comune ed integrata.

La politica diplomatica, economica, militare ed industriale dovrà lavorare e mettere a sistema le proprie risorse per favorire la crescita economica e sociale della Comunità Europea, ogni nazione non può più correre da sola. Abbiamo le tecnologie, le risorse e il "know how", per poter iniziare nuovi circoli virtuosi, dove gli investimenti per gli armamenti, specialmente quelli "dual use", potranno davvero costituire il volano per l'agognata crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro.



Ad indicarci la strada, per avere un apparato di difesa efficiente e maggiormente integrato, è stata proprio la Nato che con il nuovo concetto strategico del 2010 e con la nuova





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

politica della “*Smart Defence*”, ha spinto tutti i paesi alleati a fare di più e meglio, con meno costi, razionalizzando la spesa e mettendo a sistema le eccellenze di ogni paese, evitando così inutili ed inefficaci duplicazioni.

La NATO, intesa come strumento operativo dei decisori politici, ha sentito la necessità di adottare un nuovo concetto strategico che indicasse chiaramente le nuove sfide della sicurezza e della difesa e di come poterle affrontare: terrorismo internazionale, proliferazione e instabilità di Stati falliti, minaccia cyber e molte altre questioni calde in tutto il mondo.

Il nuovo concetto strategico è un documento nato in un periodo di crisi economica che toccava entrambe le sponde dell'Atlantico e risultava difficile giustificare all'opinione pubblica nuovi investimenti per gli armamenti, specialmente ad una opinione pubblica in pace ed in sicurezza da oltre sessant'anni. Oggi, con la ripresa economica in atto e con i nuovi pericoli, tipo gli attentati terroristici in casa, la gente ha percepito sulla propria pelle, purtroppo, che la sicurezza non è più un argomento a cui non dedicare attenzione e risorse. Specialmente quando il nemico è invisibile ed è subdolo come un virus informatico che si insidia all'interno dei sistemi per comprometterli definitivamente. La strada è sicuramente ardua ed in salita: spetta a noi uomini e donne delle istituzioni imprimere quella spinta che l'argomento merita. Mi auguro che il nostro Paese, quanto prima, risolva le questioni interne, per poter dedicare tutte le proprie energie ai temi trattati oggi, di fondamentale importanza per salvaguardare la nostra libertà e la nuova sovranità che la Comunità Europea da anni sta cercando faticosamente di raggiungere, combattendo con le reticenze e gli interessi dei singoli Paesi. Il contesto mondiale chiede una svolta radicale ai processi di integrazione della politica estera, di difesa, industriale ed economica. Rischiamo di rimanere tanti piccoli Stati, disuniti, che combattono piccole battaglie dentro un recinto comunitario, a discapito delle prospettive e del futuro dei nostri figli.





## NAZIONALE

### *Umana solidarietà*

Due settimane fa ho parlato con sdegno dell'Olocausto, ricordando le immani perdite umane che ha causato e questa settimana ho ricordato con il medesimo disappunto e la medesima vergogna le vittime delle Foibe perché sono fermamente convinto che le tragedie sono tali a prescindere dai "colori" di chi le perpetra e di chi le subisce.

La politica si dimena quotidianamente su problemi di natura economica, sulla riforma elettorale, sulle alleanze politiche e su Decreti vari ma non sufficientemente e ne faccio mea culpa, sulle tragedie che uccidono migliaia di uomini in ogni parte del mondo e purtroppo da sempre.

Proprio le due giornate summenzionate, in ricordo dell'Olocausto e delle Foibe, così vicine nelle ricorrenze e così uguali nelle nefandezze che accomunano queste due tragedie, mi hanno fatto meditare a lungo su quanto siamo presi, da esseri umani e da politici, da fatti e situazioni di innegabile importanza ma senz'altro lontani anni luce da quello spirito evangelico che dovrebbe indurci a pensare più compiutamente e realisticamente a come evitare tragedie umane che una volta si consumavano dietro le vesti di guerre e che oggi vengono provocate, sempre più frequentemente, non solo da conflitti armati ma anche dalle fughe di migliaia e migliaia di immigrati da terre lontane e povere.

Ed ecco il punto cruciale, siamo pronti a condannare le atrocità che hanno portato alle morti dell'Olocausto e delle Foibe, delle Guerre mondiali, delle carestie, ma condanniamo o meglio qualcuno condanna, sempre più aspramente ed aizzando folle, lo sbarco di immigrati nel nostro Paese.

Trovo disdicevole e fuori da ogni comprensione cristiana, il poter ritenere di non accogliere persone che fuggono da dittature, da carestie, da situazioni invivibili e che avvolgono in un plaid caldo i loro piccoli o i loro vecchi per garantirgli un futuro migliore e comunque lontano dalle orripilanti situazioni che vivono nelle loro terre.





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Terre che evidentemente non abbandonerebbero se non fossero fucine di morte assicurata eppure c'è chi tenta di far passare il messaggio che questi poveri disgraziati - sì, ho scritto proprio poveri e disgraziati per le condizioni in cui sono costretti a vivere - portano malattie, tolgono lavoro agli italiani e vengono nel nostro Paese a delinquere.



Sono convinto che ogni legge ed ogni riforma è migliorabile; ogni cosa è migliorabile, quando rileggerò queste poche righe sono certo che penserò che avrei potuto scriverle in modo diverso, quando si finisce di ristrutturare una casa ci si rende conto che forse bisognava mettere due prese di corrente in più ed abbattere un muro, quando si punisce un figlio si realizza che forse si è stati troppo severi o forse lo si è stati troppo poco. Figuriamoci se nella promulgazione di una legge, nella presentazione di una interrogazione parlamentare o nella stesura di un emendamento dove vanno messe d'accordo varie anime con idee e valori politici diversi, non ci sono cose perfettibili e migliorabili.

E' sbagliato ritenere gli stranieri che sbarcano nelle nostre rive in cerca di umana solidarietà non meritevoli di aiuto.





# il Quotidiano di Giocchino Alfano

Io non faccio differenze tra gli esseri umani, assolve il mio mandato onestamente e con senso di responsabilità per aiutare nei limiti del possibile ed in forza delle mie convinzioni politiche il mio Paese, per tentare di farlo rinascere economicamente, per tentare di garantirgli un futuro migliore, per tentare di far crescere i suoi figli, che sono anche i miei figli, in un contesto sociale sicuro ma ciò non significa e non può e non deve significare, per la fede che ho e per i valori etici ed umani che albergano in me, che io disprezzi chi non è nato nella mia terra o cerchi di azzarlo per meri ritorni elettorali alle folle come si trattasse di criminali che cercano l'Italia come terra di conquista piuttosto che come terra di salvezza. Ripeto, tutto si può sempre migliorare nella vita, con il dialogo, con il rispetto e con il confronto ma per parlare con me e con la forza politica alla quale sono fiero di appartenere bisogna discutere senza pregiudizi o sentimenti di odio.

NOI amiamo il verde accompagnato al bianco e al rosso e ... non isolato!





## REGIONALE

Regionali: “*work in progress*”

La questione delle “regionali” in Campania è diventata, in questa settimana, un terreno fertile su cui far germogliare solide piante da poter esportare su tutto il territorio. Mi spiego meglio e lo ripeto anche questa settimana con maggiore convinzione che il baricentro delle nostre battaglie rimarrà sempre la gente perché la coerenza è la nostra bandiera. La gente non guarda più all’ideologia politica ma si attende il risultato immediato che gli consenta di poter vivere meglio: è stufa e non ne può più.



La Campania è un territorio difficile, dove solo chi conosce il territorio e i campani potrà far attecchire e germogliare quelle nuove piante che potranno essere poi trapiantate su tutto il territorio nazionale. Non a caso tutte le formazioni politiche, a livello nazionale, stanno guardando con attenzione all’evoluzione delle alleanze in Campania.

Per fortuna e per tempo, tutti si sono accorti che la Lega in Campania non potrà mai avere un futuro territoriale, non potrà mai attecchire, e proprio per questo nessuno vuole accostare il proprio nome ad una alleanza politica il cui suicidio sarebbe preannunciato.





Personalmente mi sto battendo molto a livello regionale e centrale con questa linea, in accordo con il nostro Segretario Angelino.

FI non ha posto veti ad una alleanza con Area Popolare in Campania, azzittendo le mire velleitarie di Salvini.

Come si evince, quindi, noi risultiamo essere, ancora una volta, una forza politica determinante per gli equilibri elettorali.

Siamo un “nocciolo duro” che fonda la propria compattezza sulla convinzione della propria linea politica fondata sulla coerenza per il bene del Paese e degli italiani.





## ULTIMISSIME

---

**MILLEPROROGHE: Lupi:** Nessuna proroga degli sfratti o mini-proroga degli sfratti. Nelle more della effettiva disponibilita' delle risorse assegnate ai Comuni per il fondo affitti e destinate per il 25% ai casi di sfratto per fine locazione di particolari categorie di inquilini, stiamo studiando una norma che tuteli questi nuclei familiari garantendo loro il passaggio da casa a casa". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

----

La norma per il divieto di fumo in auto alla presenza di minori, fortemente voluta dal ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, e' stata trasmessa a Palazzo Chigi per essere inserita, secondo quanto si apprende, nel Milleproroghe o in uno dei prossimi veicoli parlamentari del governo. Lorenzin, dunque, porta avanti il progetto di cui da tempo sostiene la necessita' e, alla notizia che in Inghilterra tale divieto sara' in vigore a partire dal primo ottobre, commenta all' ANSA che, " forse, ora anche quegli italiani che non avevano compreso la portata dell' intervento sul fumo passivo e la necessita' di proteggere i nostri figli, capiranno adesso che e' molto importante farlo". L' obiettivo e', naturalmente, prevenire i danni: dopo il divieto di fumo nelle scuole e luoghi adiacenti (fermo restando il divieto di vendita in Italia di tabacco ai minori di 18 anni), il ministro insiste sul fumo in auto, " essendo ormai acclarati - ha piu' volte sottolineato - i danni da fumo passivo soprattutto tra i giovanissimi". In realta', gia' nel 2013 Lorenzin aveva provato ad introdurre lo stop al fumo in auto in presenza di minori, presentando in Consiglio dei ministri un ddl ad hoc. Il provvedimento, pero', venne bloccato perche' il governo dichiaro' l' intenzione di lasciare il tema al dibattito parlamentare. Il ministro si rivolse allora direttamente ai parlamentari, con una lettera aperta, chiedendo sostegno nella lotta al fumo: " Se ridiamo la parola ai nostri figli, se li sentiremo dire in auto ' papa' non si passa col rosso', ' papa' non si dicono parolacce', ' papa' il fumo mi fa male', allora a qualcosa forse saremo serviti. E' per questo - scriveva - che vi chiedo sostegno, dentro e fuori il Parlamento, per fare un piccolo passo avanti di civilta'"





# il Quotidiano di Giocchino Alfano

**UCRAINA – GRECIA:** È in corso a Bruxelles il Consiglio europeo straordinario, al quale partecipa il presidente del Consiglio Matteo Renzi. All'ordine del giorno del vertice - inizialmente previsto alle 13, ma iniziato intorno alle 16 dato il protrarsi della permanenza a Minsk di Angela Merkel e Francois Hollande - il dossier relativo alla vicenda Ucraina, con la presenza del premier Petro Poroshenko, reduce dall'incontro a Minsk con Vladimir Putin, e quello che riguarda il terrorismo. Sul tavolo dei 28 Capi di Stato e di Governo anche i tentativi di rinegoziazione del debito da parte del Governo greco di Alexis Tsipras, al suo primo vertice da primo ministro di Atene. Renzi approfitterà della riunione di oggi per chiedere all'Ue un impegno maggiore sul fronte immigrazione, con particolare attenzione alla Libia, dopo l'ennesima tragedia di Lampedusa.





Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**ROMA**

Dir. Resp.: Antonio Sasso  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 12/02/15

Estratto da pag.: 11

Foglio: 1/1

**IL LEADER DI FORZA ITALIA: «AIUTIAMO SALVINI A VINCERE IN VENETO MA NON LO FAREMO MAI A DISCAPITO DI QUEST'ALTRA REGIONE»**

## Berlusconi chiude la porta alla Lega in Campania

**NAPOLI.** Se Nuovo centrodestra si aspettava una risposta sulle alleanze in Campania, ed in particolar modo ai timori di una coalizione con la Lega Nord, eccola accontentata. Silvio Berlusconi (*nella foto*) scende in campo e, durante l'incontro con i gruppi parlamentari, afferma a chiare lettere di volere aiutare la Lega «a vincere in Veneto ma non lo faremo mai a discapito della Campania». Affermazione, questa, che suona come un'apertura, e forse anche di più a chi, agli esponenti di Area popolare che proprio sul ruolo del Carroccio "giocavano" per alzare il prezzo di un'eventuale conferma dell'alleanza che finora ha retto le sorti della Regione guidata da Stefano Caldoro. L'altroieri c'era stato, infatti, un incontro a Palazzo Santa Lucia tra il governatore e il sottosegretario alla Difesa, e coordinatore campano di Ncd, Gioacchino Alfano. Uno dei temi toccati era stato proprio quello riguardante il Carroccio e la possibile (e temuta) alleanza anche in Campania. Al termine del faccia a

faccia, Alfano aveva rimarcato che «d'intesa con la Lega e l'esclusione di Ncd e Udc dalle alleanze pone un problema che se è vero che allo stato attuale non esiste in Campania, potrebbe presentarsi però a breve visto che il partito di Salvini sta

preparando delle liste anche al Sud. Per questo - era stata la posizione del sottosegretario - ho detto a Caldoro che pongo la questione chiedendo a Forza Italia di dire che è sbagliata la pregiudiziale su di noi e di scegliere tra la Lega ed Ncd. Nel frattempo ho anche aggiunto che se il Pd è in grado di lanciare un candidato di mediazione o ci coinvolge nella scelta dello stesso, noi andiamo in difficoltà. Seguire Salvini

è sbagliato, spero che Forza Italia lo capisca al più presto». E Silvio Berlusconi, alla luce di quanto affermato, sembra averlo capito. Così come il coordinatore campano degli azzurri, Domenico De Siano. «Il primo caso italiano di garantismo stalinista non poteva non partorire che purghe miglioriste. L'arruolamento di massa è perfetto per distruggere il nemico, per Gennaro Migliore, ma l'epurazione è d'obbligo. Purghe per tutti, persino per De Luca - dice -. Sono sicuro che gli amici di Area Popolare, che in Campania hanno lavorato egregiamente con il presidente Caldoro e che Migliore classifica in buoni e cattivi, si saranno certamente divertiti a leggere certe dichiarazioni improbabili. È pur vero che pur di distruggere il nemico va bene tutto, ma anche al tutto c'è un limite. Povero Pd».

MAPE

*L'ex Cav tende la mano  
al partito di Alfano  
dopo l'incontro  
di Palazzo Santa Lucia*



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, chiude per porte alla Lega in Campania



Peso: 36%

112-123-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

47

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano



REGIONE  
**Napoli**

Edizione del: 12/02/15

Estratto da pag.: 31

Foglio: 2/3

Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

be più. Mocerino è più prudente ma tendenzialmente propenso a un nuovo sostegno a Caldoro.

Con il governatore uscente c'è una buona fetta del Nuovo Centrodestra. A partire dall'assessore al Lavoro Severino Nappi che però non si è mai confrontato con un'elezione. Avvocato, docente universitario, fu indicato in giunta da Clemente Mastella che già lo aveva voluto assessore alla Provincia. Una esperienza elettorale l'ha anche Raffaele Calabrò che nel 1995 fu eletto consigliere regionale con Forza Italia. Andando a scavare, si scopre che anche il capogruppo alla Camera di Ncd Nunzia De Girolamo provò il brivido della preferenza: era il 2006 e si candidò con Forza Italia al Comune di Benevento. Non le andò bene: prese appena 178 voti. Da allora, la De Girolamo non si è più cimentata con l'insidiosa preferenza, meglio il più sicuro Porcellum con il quale è stata eletta due volte in Parlamento. Sia Calabrò (che è consigliere di Caldoro per la Sanità) che la De Girolamo propendono per il centrodestra. Così come guardano con più attenzione a destra che a sinistra alcuni consiglieri regionali. Tra questi c'è sicuramente Pietro Foglia. Il presidente del consiglio regionale nel 2010 fu eletto con l'Udc ad Avellino. Prese 15.716 voti, poi litigò con De Mita e se andò con il

Nuovo Centrodestra. Un sostenitore convinto, non fosse altro per la sua storia (proviene da Alleanza nazionale), di un accordo con Forza Italia e con Caldoro è Franco Nappi che nel 2010 conquistò 16.273 voti con il Pdl. Caldoriano può definirsi pure Lello Sentiero, 5.553 voti nel 2010 con Noi Sud. Recentemente Sentiero è stato nominato dal governatore presidente della Scuola di polizia municipale di Benevento. A Salerno, reduce dalla esperienza con il Pdl prima e Forza Italia poi, troviamo Giovanni Baldi, medico di Cava de' Tirreni, eletto nel 2010 con 21.906 preferenze. Stesso percorso, Pdl e Forza Italia prima di approdare a Ncd, per il casertano Paolo Romano. Alle regionali del 2010 ottenne 17.995 voti e fu premiato con la presidenza dell'assemblea. A giugno si candidò alle europee con la lista Udc-Ncd e, benché avesse rinunciato alla candidatura perché coinvolto in un'inchiesta giudiziaria, prese comunque 11.882 voti. Decisamente non caldoriano, anzi aperto al dialogo con il

Pd, è il capogruppo in Regione Ugo de Flaviis che nel 2010 fu eletto (5.214 voti) con l'Udeur di Mastella. Una ricca esperienza elettorale la tiene il coordinatore regionale del Nuovo centrodestra Gioacchino Alfano. Per due volte (nel 1995 e nel 2000) fu eletto sindaco di Sant'Antonio Abate. Alle politiche del 2001 (si votava con il Mattarellum) il sottosegretario alla Difesa riuscì nell'impresa di essere eletto deputato con Forza Italia nel collegio «rosso» di Castellammare di Stabia. Oggi Alfano predica la linea dell'autonomia. Come Giuseppe De Mita, che ha nel suo palmares una sola esperienza da candidato con le preferenze: fu candidato con la Margherita alla Provincia di Avellino ma non fu eletto. Però entrò comunque in consiglio (e divenne subito capogruppo) perché lo zio Ciriaco fece nominare assessori tutti coloro che lo avevano preceduto in lista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 2010

Centristi al 9,4 % determinanti per la vittoria della coalizione guidata da Caldoro

## Il peso

Gran parte dell'Ncd per restare a destra Nell'Udc si guarda a sinistra



**Flash** Gioacchino Alfano (a sinistra) sottosegretario alla Difesa ed esponente di punta dell'Ncd in Campania. In alto il leader Udc, Angelino Alfano



Peso: 1-4%, 31-61%

112-123-090



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

38

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il Quotidiano n. 004/15 • pag. 19

alfano\_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g\_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**Napoli**

Dir. Resp.: Alessandro Barbano  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 12/02/15  
Estratto da pag.: 31  
Foglio: 1/3

## Il focus Area Popolare l'ora delle scelte: ecco chi conta

**Paolo Mainiero**

**A**rea Popolare tra Caldoro e il Pd. I suoi voti sono decisivi, spostano equilibri. Anche il recente sondaggio Ipr-marketing del Mattino ha confermato questa tendenza. È naturale quindi che dentro la stessa Area popolare la discussione sia accesa tra chi vorrebbe restare nel centrodestra e sostenere Caldoro e chi non disdegnerebbe un dia-

logo con il Pd. Dall'assessore regionale Sommesse al coordinatore regionale del Nuovo centrodestra Alfano, dalla De Girolamo a Pietro Foglia, ecco gli schieramenti.

> **A pag. 31**

# Area popolare tra Caldoro e il Pd voti e potere locale, ecco chi conta

## Numeri decisivi per le Regionali ma le alleanze sono ancora nella nebbia

**Paolo Mainiero**

È un po' come Figaro, chi lo vuole di qua e chi lo vuole di là. E un po' Area popolare al ruolo di *factotum* della politica ci sta, nel senso che i suoi voti sono decisivi e dunque sentirsi invocare («Figaro qua, Figaro là, Figaro su, Figaro giù») è una questione che gratifica. Del resto la storia delle elezioni la dice lunga: se vuoi vincere devi allearti con il centro e questo principio vale molto di più in Campania dove sono ancora forti le radici democristiane. Prendiamo ad esempio proprio le regionali, da quando c'è l'elezione diretta. Nel 1995 vinse Antonio Rastrelli, candidato di Forza Italia e An. Sconfisse Giovanni Vacca (Pds) e Giovanni Grasso (Ppi). Inutile fu il pressing della sinistra per un accordo con i popolari: insieme avrebbero vinto. Nel 2000 l'intesa ci fu (il Ppi nel frattempo era diventata Margherita ma il *dominus* era sempre Ciriaco De Mita) e Antonio Bassolino battè Rastrelli. Cinque anni dopo, stesso schema: questa volta Bassolino annientò Italo Bocchino e la Margherita fu addirittura il primo partito. Nel 2010, cambiato il vento, cambia anche il centro. La Margherita si sciolse nel Pd, Ciriaco De Mita e i suoi, insieme alla pattuglia di Pasquale Sommesse, trasmigrarono nell'Udc. È una bella carrellata di vo-

ti che si spostò e infatti l'Udc toccò nel 2010 il suo picco storico, il 9,4 per cento, che consentì al centrodestra di vincere e a Stefano Caldoro di essere eletto governatore.

È chiaro dunque perché Area popolare sia tirata per la giacca. I suoi voti sono decisivi, spostano equilibri. Anche il recente sondaggio Ipr-marketing del Mattino ha confermato questa tendenza. È naturale quindi che dentro la stessa Area popolare la discussione sia accesa tra chi vorrebbe restare nel centrodestra e sostenere Caldoro e chi non disdegnerebbe un dialogo con il Pd. Ovviamente il peso elettorale dei singoli ha una sua importanza. Al di là degli organigrammi chi conta? Chi ha i voti? Proviamo a dare un po' di numeri.

Tra i sostenitori convinti di un rinnovato sostegno a Caldoro c'è sicuramente l'assessore regionale al Turismo Pasquale Sommesse. È uno che i voti li ha: raccolse 54.003 preferenze (solo in Campania) alle europee del 2004 ma quando ancora era un pezzo forte del Pd; nel 2005, alle regionali con l'Udc, fu il primo eletto con 22.891 voti. Oggi Sommesse è pronto a ricandidarsi. Alle regionali del 2010, come detto,

l'Udc toccò il 9,4, un risultato che le consentì di eleggere cinque consiglieri regionali (poi diventati quattro per l'abbandono di Annalisa Vessella). Dietro Sommesse, in provincia di Napoli, si piazzò Biagio Iacolare con un bottino di 19.119 voti che gli valse la vicepresidenza del consiglio regionale. A Napoli, con 15.295 preferenze, fu eletto Carmine Mocerino, segretario provinciale dell'Udc. Gli altri due consiglieri furono eletti a Caserta (Antonio Consoli, 7.266 voti) e Salerno (Luigi Cobellis, 13.881). Nella variegata geografia di Area popolare, Iacolare e Cobellis sono classificabili tra i demitiani e infatti non danno affatto per scontato un accordo con Forza Italia. Anzi, dipendesse da loro (i demitiani) il centrodestra non esistereb-



Peso: 1-4%, 31-61%

112-123-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

37

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





Il retroscena/2 Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.83.249.2

## Effetto Lega, Caldoro vede il Cavaliere

Il leader tranquillizza il governatore: si torna al '94, Carroccio al Nord e Ncd al Sud

**Paolo Mainiero**

L'idea è maturata nella tarda serata a Palazzo Grazioli dove Stefano Caldoro ha incontrato Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia ha nella Campania la sua ultima trincea e non ha alcuna voglia di rischiare di perderla per un capriccio della Lega. «Vogliamo aiutare la Lega a vincere in Veneto, ma non lo faremo mai a discapito della Campania», aveva assicurato Berlusconi nel pomeriggio durante la riunione con i gruppi parlamentari. Da qui l'idea maturata ieri tra l'ex premier e il governatore, un'idea che rispolvera un'antica formula politica, quella del «Polo del buon governo», ideata proprio da Berlusconi per le politiche del 1994. In sostanza, alle regionali di maggio Forza Italia farà accordi con la Lega al Nord e con Area Popolare al Sud. Un po' come avvenne 21 anni fa quando il Cavaliere chiuse l'alleanza con Umberto Bossi al settentrione e con An di Gianfranco Fini nel Mezzogiorno.

Per Caldoro è una soluzione che privilegia il rapporto con i territori. «Deve valere la logica del buon governo. Al Nord e al Sud bisogna difendere le esperienze di governo. E in Campania con i centristi e con l'intera coalizione abbiamo fatto bene. Adesso in Campania serve un patto rinnovato e forte che vada dalle macroregioni alle politiche per i cittadini e le imprese. Alla luce dei risultati ottenuti possiamo rivedere e rilanciare insieme il programma», ha detto Caldoro lasciando Palazzo Grazioli.

Il governatore ha anche sentito Angelino Alfano per aggiornarlo sull'esito dell'incontro con Berlusconi. Difendiamo il lavoro svolto sui territori, è stato il senso del colloquio telefonico con il ministro degli Interni, così come è giusto che Area popolare a Roma sostenga il lavoro che sta facendo al governo con Renzi. Restano tuttavia dei punti da chiarire. Il primo tocca i rapporti tra Lega e Area popolare

al Nord. Non vi sono margini per un accordo? «Per le Regionali non c'è nessun accordo chiuso. Stiamo scegliendo i candidati migliori dappertutto tranne che in Veneto, dove il candidato c'è ed è Luca Zaia. Quindi non siamo arroganti né facciamo dei diktat, semplicemente non ci alleiamo ogni quindici giorni con questo o con quell'altro», ha puntualizzato ieri sera Matteo Salvini lasciando intendere che non vi sono spazi per allargare la coalizione ad Area popolare. Posizione sulla quale nella Lega non tutti concordano, a iniziare proprio da Zaia che per essere più competitivo non disdegnerebbe il sostegno dei

centristi. Anche in questa chiave vanno interpretate le parole di Berlusconi quando dice che non si può aiutare il Veneto a discapito della Campania. «Berlusconi vuole lavorare a un fronte moderato, anche con la Le-

ga», ha spiegato ieri Caldoro. Il secondo punto da chiarire riguarda la presenza della Lega in Campania. Area popolare non vuole in coalizione una lista che si riferisca al Carroccio. Almeno su questo sono tutti d'accordo, da Gioacchino Alfano a Giuseppe De Mita a Pasquale Sommesse. A sgomberare il campo da ogni equivoco ci ha pensato Caldoro facendo sapere che nessun esponente del movimento «Noi con Salvini» ha contattato Forza Italia né lui li ha incontrati. «È un problema che non si pone in Campania, qui c'è una coalizione diversa», ha rassicurato il governatore.

Se e quanto l'incontro a Palazzo Grazioli abbia gettato le basi per una nuova alleanza di centrodestra si vedrà. Ma le intenzioni per chiudere ci sono e vengono lette come azioni di disturbo le notizie fatte circolare ieri di un'intesa Pd-Area popolare con la candidatura offerta a un esponente centrista. Uno degli indiziati, Gaetano Quagliariello, se l'è cavata con una battuta. «Non ne so nulla e purtroppo in nessun caso potrei accettare perché ho già preso altri impegni. Sono, infatti, stato indicato come successore di Rafa Benitez sulla panchina del Napoli calcio», ha risposto il coordinatore nazionale di Ncd. Ma tutta Area popolare smentisce accordi con il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alfano**  
Telefonata del presidente con il ministro Pressing per rinnovare l'alleanza elettorale



La strategia Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro



Peso: 44%

105-135-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

33

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**ROMA**

Dir. Resp.: Antonio Sasso  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 11/02/15

Estratto da pag.: 10

Foglio: 1/1

**REGIONE** Incontro tra il governatore e il sottosegretario Alfano: «Il problema Lega ora non c'è in Campania».

Restano agitate le acque nel Pd, Cozzolino: basta girandole sui nomi

## Caldoro-Ncd, dialogo per saldare l'alleanza

Di **MARIO PEPE**

**NAPOLI.** Dialogo serrato tra area popolare e il governatore **Stefano Caldoro** in vista dell'alleanza per le prossime Regionali. quaranta minuti di incontro, a palazzo Santa Lucia, tra il presidente della Regione e il sottosegretario alla Difesa, **Gioacchino Alfano**, sono serviti a fare il punto della situazione. È stata sottolineata da ambo le parti, secondo quanto filtrato, la positività dell'attività portata avanti fino a questo momento visto che in particolare Ncd ha due deleghe "pesanti": quelle su lavoro e sanità (in quest'ultimo caso rappresentato dal consigliere delegato di Caldoro, Raffaele Calabrò).

**IL CASO-LEGA.** Negli ultimi giorni, Alfano aveva posto il problema-Lega paventando la difficoltà, se così si può dire, di Ncd, in particolare, a stringere future alleanze se nel centrodestra fosse stato assorbito anche il carroccio. Eventualità, però, che in Campania al momento è quanto mai remota visto che da esponenti locali del partito di Salvini non è emerso alcun approccio con la coalizione che attualmente governa la Campania. «Con Caldoro è stato un incontro casuale - precisa Alfano - Ho avuto modo di rimarcare quello che ho sempre detto e

cioè che l'intesa Lega-Fi con l'esclusione di Ncd e Udc dalle alleanze pone un problema che se è vero che allo stato attuale in Campania non esiste, potrebbe però presentarsi a breve visto che la Lega sta facendo le liste anche al Sud». «Dal momento in cui Salvini pone una pregiudiziale su Alfano - prosegue il coordinatore campano di Ncd - e dice di non volerci nella coalizione, ho detto a Stefano (Caldoro, ndr) che pongo la questione chiedendo a Forza Italia di dire che è sbagliata la pregiudiziale su di noi e di scegliere tra la Lega e Ncd. Nel frattempo ho aggiunto che se il Pd è in grado di lanciare un candidato di mediazione o ci coinvolge nella scelta dello stesso noi finiamo per andare in difficoltà. Seguire Salvini è sbagliato - conclude Alfano - spero Forza Italia lo capisca al più presto».

**CENTROSINISTRA E PRIMARIE.** Restano, invece, agitate le acque nel fronte del centrosinistra dopo che è emersa la disponibilità di **Luigi Nicolais**, presidente del Cnr ed ex assessore regionale alla Ricerca, a candidarsi ove mai il Pd trovasse una sintesi tra le sue diverse anime attualmente belligeranti. E se questa mattina **Gennaro Migliore** presenta ufficialmente il suo programma per le primarie, a far capire ancora una

volta l'aria che tira all'interno del centrosinistra è l'eurodeputato **Andrea Cozzolino**.

**L'IRA DI COZZOLINO.** «La girandola di nomi sul candidato presidente che da mesi imperverosa sui media nel nome presunto dell'unità, o di altrettanto presunte volontà romane, non fa bene al Pd» ha detto l'eurodeputato Pd **Andrea Cozzolino**.

«L'abbiamo detto più e più volte: le primarie sono l'unico terreno nel quale verificare la reale unità e non quella di facciata. Continua a circolare un'ipotesi politicamente e statutariamente distruttiva per il Pd: quella d'impedire le primarie attraverso la convocazione dell'assemblea regionale che dovrebbe annullarle. Vorrei ricordare a tutti che l'assemblea ha già deliberato e scelto a giugno 2014 che lo strumento per scegliere il candidato presidente fossero le primarie».



Il governatore Stefano Caldoro



Peso: 23%

127-130-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

34

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Il retroscena

# Patto Lega-Fi, Caldoro non molla Ncd

## Il governatore incontra il partito centrista. Salvini frena: intese variabili

**Gerardo Ausiello**

Un vertice a tre per provare a stemperare la tensione, che nelle ultime ore è salita alle stelle. Protagonisti il governatore campano Stefano Caldoro e i coordinatori regionali di Udc e Ncd, Pasquale Sommese, che è assessore della giunta di centrodestra, e Gioacchino Alfano, che è invece sottosegretario del governo Renzi. Alchimie politiche tutte italiane. Si sono confrontati per mezz'ora a Palazzo Santa Lucia sul nodo delle alleanze, che tengono con il fiato sospeso gli schieramenti non foss'altro perché i centristi rischiano di essere determinanti per la vittoria.

Che succederà? Area popolare confermerà l'intesa politico-programmatica con Caldoro e Forza Italia oppure abbraccerà il Pd replicando a livello locale gli schemi nazionali? Sommese non ha dubbi sulla «necessità di portare avanti il lavoro fatto», anche perché, avverte, «i nostri elettori non capirebbero un accordo con il Pd». Ma per Gioacchino Alfano non si potrà non tenere conto di ciò che accade a livello nazionale. Come a dire che se Renzi e Angelino Alfano dovessero trovare un accordo anche sulle alleanze alle Regionali, i quadri locali non potrebbero che prenderne atto.

L'alternativa è quella delle intese variabili, che resta tuttora una strada percorribile (i centristi ne discuteranno il 16 febbraio nel corso di un vertice decisivo che si terrà a Napoli). Lo ha lasciato intendere ieri anche il leader della Lega Matteo Salvini, che ha

corretto un po' il tiro dopo le dichiarazioni di fuoco dei giorni scorsi («mai alleati con Ncd»): «Nelle Regioni - ha chiarito - valutiamo caso per caso». Una linea più morbida che è probabilmente il frutto di febbrili contatti tra lo stesso Salvini, Silvio Berlusconi e i candidati governatori del centrodestra in Campania e Veneto: Caldoro e Luca Zaia. Gli unici realmente in partita alle prossime elezioni anche se le sfide sono in entrambi i casi combattute. È chiaro, quindi, che la presenza dei centristi in coalizione sarà decisiva. Proprio questo ragionamento deve aver convinto Salvini ad abbassare i toni.

Tutto, comunque, può ancora succedere. Lo dimostra l'ennesimo possibile rinvio delle primarie del centrosinistra in Campania (sarebbe il quarto). Una conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, della volontà dei vertici nazionali del Pd di evitare la conta interna e la sfida all'ultimo voto tra il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e l'europarlamentare Andrea Cozzolino (i veri favoriti della competizione). Per

questo circolano con insistenza i nomi del presidente del Cnr Luigi Nicolais e del ministro della Giustizia Andrea Orlando come i soli in grado di togliere le castagne dal fuoco ai democra. Un'eventuale candidatura unita-

ria favorirebbe l'accordo con gli esponenti Ncd, che da tempo hanno chiarito di non essere interessati a seguire le primarie o a parteciparvi. De Luca e Cozzolino (ma anche gli altri competitors) non hanno però alcuna intenzione di fare passi indietro. E c'è chi, nel Pd, chiude la porta a qualsiasi ipotesi di patto con l'area moderata: «Dov'è scritto che il Pd debba stare in coalizione con Area popolare, gli ex Udc e Ncd? L'allegria "brigata" centrista è passata indenne dalla prima alla terza Repubblica, planando agevolmente durante la seconda: c'erano prima del governo di Antonio Bassolino, poi ne hanno fatto parte, e poi ancora sono stati protagonisti di quello di Caldoro» scrive sul suo blog Michele Grimaldi, dirigente del Pd Campania. Così mentre nel centrosinistra regna ancora l'incertezza, dall'altra parte c'è una coalizione già definita attorno al nome di Caldoro. In tanti, nelle fila di Area popolare, sono pronti a sostenerlo: l'assessore al Lavoro Severino Nappi, il presidente del Consiglio regionale Pietro Foglia, il parlamentare Raffaele Calabrò (consigliere di Caldoro per la Sanità) ma anche il capogruppo alla Camera Nunzia De Giorlamo. Più critico, invece, il fronte guidato dal deputato Giuseppe De Mita. Per questo l'ombra della scissione resta dietro l'angolo.

**Berlusconi**  
Decisivo l'accordo con Matteo per tentare di confermare le Regioni già governate



Il dialogo Il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il presidente della Regione, Stefano Caldoro, in una foto d'archivio del 2011



Peso: 43%

075-132-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE DI NAPOLI

18

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## «Con un accordo tra Renzi e Alfano diremmo sì all'alleanza con il Pd»

Gioacchino Alfano, leader Ncd: «Nicolais? Se l'indicazione Pd sarà questa ne prenderemo atto»  
**Paolo Mainiero**

Gioacchino Alfano non condivide (fino in fondo) l'analisi di Stefano Caldoro. Per il coordinatore regionale di Ncd e sottosegretario alla Difesa del governo Renzi, sbaglia il governatore quando, riferendosi ai centristi di Area popolare, spiega che non accetta veti. Anzi, il vero veto che il governatore subisce, sostiene Alfano, lo pone la Lega per il Nuovo centrodestra. Quanto al Pd, le primarie sono un ostacolo a un possibile dialogo. A meno che non sia Renzi a prendere in mano il caso Campania.

**Caldoro è in campo ma per un centrodestra unito. Cosa gli risponde?**  
«Vorrei partire dal discorso di insediamento del capo dello Stato...».

**Che c'entra Mattarella con la Campania?**  
«Il suo fu un discorso di estrema chiarezza. Ecco, io vorrei che anche in Campania si parlasse quel linguaggio, chiaro e senza equivoci».

**Cominci lei e ci dica con chiarezza cosa farà Ncd alle regionali.**  
«Ncd e Udc stanno costruendo un nuovo partito, Area popolare, che sostiene Renzi al governo ed è in maggioranza con Caldoro in Regione. Ma fino a un anno fa anche il Pdl era maggioranza a Roma. Poi fu rifondata Forza Italia, ci fu lo strappo e nacque Ncd. Noi ritenemmo che in una fase delicata fosse necessario sostenere Renzi per garantire un governo al Paese».

**Questa è la storia. Ma oggi che fa Ncd?**  
«A me, e lo dico da coordinatore regionale, sta bene che in Campania si riproponga la coalizione che ha governato negli ultimi cinque anni e

della quale siamo stati tra i protagonisti. Ma poiché nel 2013, come ho ricordato, si è creata a livello nazionale una situazione nuova, chiediamo garanzie».

**Però Caldoro dice che non si può iniziare una discussione ponendo veti. Perché Ncd detta condizioni?**

«Le condizioni non le detta Ncd. Semmai, sono altri i partiti che pongono condizioni».

**Quali?**

«C'è a Roma una parte di Forza Italia contro di noi e c'è anche una certa stampa di centrodestra che ci aggredisce. Ma c'è soprattutto un partito, la Lega, che sistematicamente ci attacca. Noi chiediamo a Caldoro di dire con chiarezza se intende privilegiare il rapporto con Ncd, con Area popolare, o con la Lega. Caldoro deve chiarire che una forza politica che insulta ogni giorno il ministro degli Interni non può far parte della sua coalizione».

**Però Caldoro assicura che il tema della Lega in Campania non c'è.**

«Guardi, io non sono uno sprovveduto... Tutti sanno che molti ex di Alleanza nazionale vanno verso la Lega e pensano di presentare una lista alle regionali. Un paio di mesi fa Salvini fu molto bene accolto a Salerno e pure a Napoli è stato presentato il suo movimento. Caldoro è presidente uscente e da lui mi aspetto che assuma una posizione netta. Il governatore ci dica chi sceglie tra Salvini e Angelino Alfano».

**Non è paradossale che la Lega possa condizionare le alleanze nella più grande regione del Sud?**

«Appunto, è paradossale. Ma basta davvero poco per uscire dall'equivoco. Dipende da Caldoro».

**O dipende da Forza Italia, ma a Roma non a Napoli?**

«Il timore è che Forza Italia possa

scaricare la Campania per privilegiare il rapporto con la Lega in Veneto e in Liguria e in Lombardia. È un timore che ho già espresso. Ma ha sentito cosa ha detto Salvini l'altro giorno? Ha detto che Ncd non dovrebbe neanche esistere e che Alfano non fa parte del loro futuro. Ebbene, da Forza Italia non ho ascoltato una sola voce che si dissociasse. Caldoro cosa dice?».

**Un dialogo con il Pd è da escludere?**

«Guardo con molto rispetto alle vicende interne al Pd. Non voglio dare giudizi ma è chiaro che se vanno avanti con le primarie non c'è spazio per un dialogo. Caldoro ha fatto un passo avanti annunciando la sua disponibilità alla candidatura e aprendo una discussione mentre il Pd, in una logica molto autoreferenziale, si preoccupa più dei problemi interni che delle alleanze. Ma io mi sento con la coscienza a posto. A Renzi posso solo dire: «sì, governiamo insieme, ma se in Campania non si trova una soluzione non è per nostra responsabilità».

**La sensazione, tuttavia, è che si continui a lavorare per evitare le primarie. Se Matteo Renzi, da domani, dovesse prendere in mano il caso Campania e chiedere a tutti una prova di responsabilità per arrivare a una candidatura unitaria, magari il presidente del Cnr Luigi Nicolais, muterebbe la posizione del Nuovo Centrodestra?**

«Se Renzi e Angelino Alfano si incontrano e arrivano a una sintesi io non posso che accettare. Ma non dipende da me. Certo, se Renzi dovesse prendere una iniziativa lo farebbe perché assumerebbe in prima persona l'impegno a mettere in cima all'agenda del governo i problemi di Napoli e della Campania».

**Resta l'ipotesi che Area popolare possa andare da sola come in Calabria ed Emilia Romagna?**

«Non è impossibile ma speriamo di

**Il caso**  
Salvini insulta il ministro degli Interni Forza Italia vuole scaricare la Campania per l'accordo con il Carroccio in Veneto



»



Peso: 25%

1,04-141-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

5

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Verso il voto

### È già campagna elettorale: in arrivo ministri e Berlusconi

In vista delle regionali di maggio, la Campania diventa crocevia dei leader nazionali. Il 16 febbraio sono attesi a Napoli i vertici del Nuovo centrodestra per una iniziativa politica. Con il coordinatore regionale Gioacchino Alfano e il capogruppo alla Camera Nunzia De Girolamo, dovrebbero partecipare alla convention i ministri delle Infrastrutture e della Salute, Maurizio Lupi e Beatrice Lorenzin, il coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello, il deputato Raffaele Calabrò. Non è invece

sicura la presenza del ministro degli Interni Angelino Alfano. Possibile che alla manifestazione partecipino anche gli esponenti dell'Udc che con Ncd stanno costruendo Area popolare.

Napoli dovrebbe essere la città scelta da Silvio Berlusconi per la sua prima uscita pubblica al di fuori di Roma e Milano dopo aver terminato (l'8 marzo) di scontare la pena: il leader di Forza Italia è annunciato a Napoli per il 14 marzo. Berlusconi è intenziona-

to a partecipare attivamente alla campagna elettorale per le regionali. La Campania è l'unica regione governata da un presidente di Forza Italia e per l'ex premier è una sorta di trincea. Lo è molto di più del Veneto dove il partito deve fare i conti con la Lega che riconferma il presidente uscente Luca Zaia. In Liguria, invece, non c'è ancora un accordo e non è escluso che il centrodestra possa presentarsi diviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Le convention

Lupi e Lorenzini il 16 febbraio, l'ex Cav in città il 14 marzo



Peso: 9%

1.04-141-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

4

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**CRONACHE di NAPOLI**

Dir. Resp.: Domenico Palmiero  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 09/02/15

Estratto da pag.: 7

Foglio: 1/1

## NEL CENTROSINISTRA

Casillo e Tartaglione tentano di convincere De Luca a fare un passo indietro

### Primarie, il Pd in panne Convocato l'ufficio politico

**NAPOLI (ic)** - Sulle Primarie del centrosinistra per la scelta del candidato presidente della Regione incombe ancora l'ombra del nome unitario. Che sarebbe il candidato voluto da **Matteo Renzi** per riunire tutto il Partito democratico. Solo un'assemblea regionale, con il 60 per cento dei consensi su un candidato, potrebbe annullare la competizione prevista per il 22. E' questa la procedura a cui si sta lavorando al fine di convocarla in questa settimana. Oggi pomeriggio intanto si riunirà l'ufficio politico, una sorta di segreteria regionale ristretta per le comunicazioni relative alle Primarie. L'onda lunga della vittoria con il voto per il Quirinale ha convinto il premier della necessità di tenere a bada le minoranze interne anche per gli appuntamenti elettorali. In Campania, però, oltre a un problema di minoranze, Renzi ha anche il problema **Vincenzo De Luca**. Il sindaco di Salerno, condannato in primo grado per abuso di ufficio, è in piena campagna elettorale per le primarie. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Luca Lotti** e il vicesegretario nazionale del Pd **Lorenzo Guerini** hanno ritenuto opportuno sollecitare un approfondimento sulla sua candidatura. Non hanno ottenuto la risposta che si aspettavano. Dopo di loro ci hanno provato anche i fedelissimi del sindaco. Il consigliere regionale **Mario Casillo** prima, la segretaria regionale **Assunta Tartaglione** (nella foto) dopo. Lo

hanno incontrato anche ieri per fargli capire che di questo passo, con il partito nazionale che vorrebbe evitare le primarie, è difficile continuare a sostenerlo. In campo per la sfida del 22 anche **Andrea Cozzolino**, **Gennaro Migliore**, **Marco Di Lello** e **Nello Di Nardo**. Tra Roma e Napoli si lavora ancora alla ricerca di un candidato unitario. In pole position **Gino Nicolais**, ex assessore regionale e presidente Cnr, ma ritornano ancora in ballo i nomi del ministro **Andrea Orlando** e del parlamentare **Vincenzo Amendola**. Difficile che venga considerato 'unitario' uno dei candidati già in campo. Nel frattempo si valuta ancora l'intesa con il Nuovo Centrodestra. Il presidente e la segretaria del Pd, **Stefano Graziano** e **Assunta Tartaglione** hanno avuto già contatti con il coordinatore campano **Gioacchino Alfano** e con **De Mita**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cerca ancora il candidato unitario e si prepara la riunione dell'assemblea regionale



Peso: 12%

103-115-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

3

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**ROMA**

Dir. Resp.: Antonio Sasso  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 08/02/15

Estratto da pag.: 8

Foglio: 1/1

**CENTRODESTRA: IL PARTITO SI RIUNIRÀ DOPO L'APERTURA SEGUITA**

## Ncd, il 16 i vertici nazionali a Napoli

**NAPOLI.** Nuovo centrodestra riunirà vertici nazionali e locali del partito lunedì 16 a Napoli per sciogliere tutte le riserve e decidere se sostenere Stefano Caldoro alle elezioni regionali in programma a maggio. Il governatore, dal canto proprio, secondo indiscrezioni avrebbe contattato Angelino Alfano per cominciare anche a gettare le basi dell'intesa.

**DOPO L'ANNUNCIO DELLA PROPRIA DISPONIBILITÀ** alla ricandidatura, a patto che, però, si sancisse l'unità dell'attuale coalizione che governa la Regione, Caldoro ha registrato una sostanziale apertura da parte di Ncd. Il sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano, accogliendo positivamente l'intenzione di Caldoro di ripresentarsi a Palazzo Santa Lucia, aveva anche posto, tra le condizioni, che non ci fosse la Lega all'interno dell'alleanza di

centrodestra. E la parlamentare Nunzia De Girolamo aveva anche twittato un eloquente «uniti si vince». A questo punto, è chiaro come la partita si sposti anche sui tavoli romani.

**CALDORO SI RIALLINEA AI NASTRI** della partenza forte, tra le tante azioni messe in campo, di quello che ha più volte definito il risultato fondamentale ottenuto dalla sua amministrazione: «Avere rimesso in linea di galleggiamento una barca che era praticamente affondata». Riferimento evidente all'operazione di risanamento contabile portata avanti nel quinquennio.

**POSITIVE ANCHE LE REAZIONI** dei vertici nazionali dell'Udc, con il

**ALLA DISPONIBILITÀ DI CALDORO AD UNA SECONDA CANDIDATURA**

## per definire la questione alleanze

segretario Lorenzo Cesa che aveva commentato positivamente la notizia della disponibilità di Caldoro a ricandidarsi. L'ala demitiana, però, resta con il freno a mano tirato in attesa di verificare quali siano i punti programmatici. Incassato il sì senza riserve di Fratelli

d'Italia-An, quindi, Caldoro resta in attesa delle decisioni definitive di Area popolare. E quella del 16 febbraio è una data da segnare con il cerchietto rosso sul calendario e che potrebbe dare la spinta definitiva alla riproposizione dell'alleanza che ha governato nell'ultimo quinquennio Palazzo Santa Lucia.

MAPE

*Anche l'Udc aveva accolto positivamente l'annuncio arrivato dal governatore*



● Angelino Alfano e Stefano Caldoro: dialogo per la coalizione



Peso: 18%

112-126-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

9

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Popolari, segnale a Caldoro De Girolamo: «Uniti si vince»

■ Riavvicinamento di Ncd al governatore di Forza Italia  
Verso l'accordo con i centristi: via libera al leader socialista

**Napoli.** «Uniti si vince». Basta il «cinguetto» di Nunzia De Girolamo per stemperare la tensione. «Il centrodestra può farcela solo così» scrive a Caldoro l'ex ministra all'Agricoltura. Parole che aprirebbero una nuova fase per Forza Italia e i suoi alleati in vista delle regionali di maggio. Ma non tutto sembra rose e fiori. Soprattutto perché le frizioni interne all'area popolare mettono in dubbio la stessa mano tesa di Nunzia De Girolamo. E' vero che la sua parola pesa non poco nel partito di Angelino Alfano, come è vero che il coordinatore regionale Gioacchino Alfano attende ancora un segnale

da Caldoro: il rifiuto di allearsi con la Lega in Campania, dal momento che gli ex An guidati dall'ex ministro Landolfi stanno provando a mettere su una lista pro Salvini. La galassia dei popolari non finisce di certo qui. Tra le colombe c'è Severino Nappi, per cui vale lo stesso discorso di Caldoro: «Abbiamo governato bene cinque anni, perché farla finita?». Stesso discorso anche per Pasquale Sommes. L'assessore al turismo forse è il pontiere più attivo tra i popolari. Non è di questo avviso invece Giuseppe De Mita, spinto dallo zio Ciriaco che nei giorni scorsi aveva fatto più di un occholino

al Pd di Renzi, soprattutto dopo l'exploit del premier in occasione dell'elezione del capo dello stato Sergio Mattarella. A questo punto le vere primarie del centrodestra si faranno nell'area popolare. Un braccio di ferro che continua nel nascituro movimento centrista, nato dalla fusione di Ncd e Udc. In Campania però non è detta l'ultima parola.

DADIMAR



STEFANO CALDORO  
Il governatore uscente



Peso: 18%

061-115-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

8

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.







Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**Benevento**

Dir. Resp.: Alessandro Barbano  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 08/02/15  
Estratto da pag.: 27  
Foglio: 1/1

## Il Centrodestra Il nodo alleanze per Area popolare Ncd prepara la convention di Limatola Per Alfano, Lupi e De Girolamo cena al castello

Per una sera, Limatola sarà «capitale» della politica centrista del Sannio. È già tutto stabilito, il Nuovo Centro Destra sarà in forze il 16 febbraio, alla cena nel castello del Comune al confine con il Casertano, per concludere la giornata di eventi ed appuntamenti promossa dal coordinamento regionale. Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa, sta mettendo a punto un programma che prevede manifestazioni in tutte le province della regione, innanzitutto un'assemblea regionale a Napoli, con la partecipazione del segretario nazionale Angelino Alfano, oltre che del ministro Maurizio Lupi. Alfano e Lupi, il capogruppo alla Camera dei Deputati Nunzia De Girolamo, sono dati tra i presenti certi poi a Limatola, dove, oltre al titolare del Viminale e a quello alle Infrastrutture e Trasporti, saranno pure il ministro della Salute Beatri-

ce Lorenzin e Gianluca Galletti, titolare del dicastero all'Ambiente. Ed, inoltre, il vice ministro alla Giustizia Enrico Costa, i sottosegretari al Lavoro Massimo Cassano, all'Ambiente Barbara Degani, allo Sviluppo economico Simona Vicari. Naturalmente, ci saranno il coordinatore nazionale del partito Gaetano Quagliariello e l'ex presidente del Senato Renato Schifani. Il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione ha in calendario tre tappe in Campania: Paestum, Avellino e Telesse Terme alle 16,30.

Per tale data, quasi sicuramente il Ncd potrebbe aver già scelto la sua collocazione per le prossime regionali. Attualmente, gli esponenti di Area Popolare Ncd-Udc sono in giunta con Caldoro ma, fino ad oggi, gli uomini di Alfano hanno atteso le mosse del governatore. Non a caso, avendo prospettato, Caldoro,

l'idea di una ricandidatura, il coordinatore regionale Gioacchino Alfano si è affrettato a rivolgergli tre domande: la Lega Nord e Matteo Salvini sono fuori dalla coalizione? Le civiche saranno composte per la Campania e non per fini elettoralistici? E il programma?



Peso: 9%

061-115-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

7





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano



Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

## QUOTIDIANO DEL SUD

Edizione del: 07/02/15  
Estratto da pag.: 3  
Foglio: 2/2

unità della coalizione».

La decisione di Caldoro viene commentata anche in sede Pd. «E' un bene che Stefano Caldoro abbia sciolto la riserva e annunci la sua ricandidatura a governatore, adesso tocca a noi battere la destra e tornare a governare la Campania» afferma **Corrado Gabriele**, capogruppo socialista in Consiglio regionale.

«A partire dal candidato

**Marco Di Lello** - osserva Gabriele - dimostriamo di essere pronti alla sfida per ridare dignità alla Regione e un buon governo ai cittadini della Campania». Gabriele ieri sera ha partecipato al Teatro di Città della Scienza, sede della Fondazione delle Idee, con Marco Di Lello all'apertura della campagna elettorale per le primarie del centrosinistra.



Stefano Caldoro



Peso: 1-13%,3-35%



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

25

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





■ REGIONE Il Governatore uscente pone una condizione: centrodestra unito  
**Caldoro, pronto a candidarmi**  
*E nel Pd Saggese propone Migliore candidato unico della coalizione*

NAPOLI - Il presidente della giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro, ha annunciato di ricandidarsi alla presidenza, se c'è unità nella coalizione di centrodestra. Immedieate le reazioni.

a pagina 8

Il governatore lo annuncia su Twitter  
**Caldoro: mi candidato**  
*Ma Alfano chiede garanzie sulle alleanze*

Napoli - Alla fine, sia pure ponendo condizioni, il governatore della Campania ha deciso di scendere in campo come candidato per la presidenza della Regione.

"Pronto a un nuovo mandato con l'unità della coalizione".

Sceglie twitter il presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro** per confermare la sua volontà di candidarsi a un secondo mandato da governatore alle elezioni regionali di maggio, volontà legata alla costruzione di una coalizione di centrodestra "unita".

L'annuncio di Caldoro rimette in moto nel centrodestra la necessità di lavorare per riconquistare la Regione.

«E' giusto che ciascuna forza politica si giochi la propria partita e, dunque, comprendo i temi che le diverse componenti mettono sul tappeto, ma in un contesto di valori, idee e programmi comuni, così come è avvenuto nel 2010, è necessario poi fare comunque sintesi», afferma il coordi-

natore regionale campano di Forza Italia, **Domenico De Siano**, per il quale «sarebbe davvero inconcepibile se in Campania, dove con il presidente Caldoro abbiamo lavorato bene, recuperando una situazione assolutamente disastrosa, consegnassimo la Regione risanata alla sinistra».

Per De Siano, «il popolo dei moderati, di cui, come centrodestra, siamo chiamati ad incarnare le istanze, fa davvero fatica a comprendere certe fibrillazioni».

«Le condizioni per vincere la sfida delle elezioni regionali ci sono tutte e sono dunque convinto - conclude De Siano - dell'impegno assoluto di tutti a voler realizzare, dopo questi anni dedicati alle politiche di risanamento, le condizioni della ripresa economica e occupazionale in Campania».

Non si fa attendere il commento del coordinatore regionale di Ncd-Ap, **Gioacchino Alfano**, in risposta al governatore Caldoro che per la prima volta si

è detto pronto a una sua ricandidatura alle Regionali.

«Bene, Stefano Caldoro inizia a rispondere alle nostre sollecitazioni. Ma tre domande sono d'obbligo: la Lega Nord e Matteo Salvini sono fuori dalla coalizione? Le civiche saranno composte per la Campania e non per fini elettoralistici? E il programma?».

«Stefano Caldoro, solo uniti si vince» afferma **Nunzia De Girolamo**, di Ncd. E Nocera, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale della Campania, afferma «Rinnovato impegno del presidente è una buona notizia per i cittadini. Ora

112-131-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI



Peso: 1-13%, 3-35%

24

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





# il Quotidiano di Gioacchino Alfano



## NAPOLI

Edizione del: 07/02/15  
Estratto da pag.: 2  
Foglio: 2/3

Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

dispersedere il lavoro di questi anni fatto con Caldoro. Punto terzo: il 14 marzo Silvio Berlusconi sarà a Napoli, prima uscita pubblica da cittadino di nuovo libero dopo lo sconto di pena. Un triangolo di elementi il cui baricentro è chiaro: Stefano Caldoro si candida alla guida della Regione. Benché la politica sia l'arte del possibile, stavolta non dovrebbero esserci più dubbi sulle intenzioni del governatore, anche se pone la condizione che la coalizione di centrodestra sia unita. Impensabile che Berlusconi arrivi in città senza avere un candidato alla presidenza. Mentre anche da Ncd arrivano prime risposte positive, come il tweet di Nunzia De Girolamo: «Stefano Caldoro, solo uniti si vince».

**D**UNQUEI giochi nel centrodestra sembrano in dirittura d'arrivo. La partita ha due fronti. Il primo, quello esterno, porta verso i centristi di Area popolare. Dice De Siano: «È giusto che ciascuna forza politica si giochi la propria partita, ma sarebbe davvero inconcepibile se in Campania, dove con il presidente Caldoro abbiamo lavorato bene, recuperando una situazione assolutamente disastrosa, consegnassimo la Regione risanata alla sinistra. Le condizioni per vincere la sfida delle elezioni regionali ci sono tutte». Aggiunge il diretto interessato, Caldoro: «Punto a un nuovo mandato con l'unità della coalizione». È la condizione che ha sempre posto, ovvero che Ncd e Udc siano ancora della partita, ma la sortita di Caldoro viene dopo una serie di telefonate ai vertici nazionali di questi partiti, e dunque sconta un sostanziale «via libera» da parte dei vari Angelino Alfano, Cicchitto, Quagliariello, Cesa.

Le prime reazioni ufficiali sembrano infatti positive. Gioacchino Alfano, coordinatore regionale di Ncd e sottosegretario nel governo Renzi, manifesta «piacere che Caldoro risponda

alla nostra prima domanda (la disponibilità a candidarsi, ndr)», poi aggiunge che «è indispensabile però chiarire alcuni punti oscuri. Intanto sottolineiamo che non accetteremo nella coalizione liste della Lega, collegate a Matteo Salvini, con il quale non potremmo mai allearci. Necessario sarà poi scrivere con Caldoro il patto di fine governo e gli obiettivi per il bene dei campani per i futuri cinque anni. Non vogliamo liste che guardino solo ai fini elettorali». La seconda condizione pare in realtà a portata di mano. La prima è un messaggio a suocera perché nuora intenda: in Campania la Lega non c'è, Ncd in realtà chiede a Forza Italia di lasciar perdere Salvini anche in Veneto. Una partita che verrà giocata più a Roma che a Napoli, dove a questo punto il teorema della continuità amministrativa, sempre sbandierato da Caldoro come suo vessillo, sembra avere buone chances di conferma empirica. Chiude il cerchio il tweet quasi lapalissiano di Nunzia De Girolamo: «Caldoro, solo uniti si vince».

Dall'Udc il segretario nazionale Lorenzo Cesa benedice la conferma di Caldoro: «Bene la sua decisione». Un po' più scettico il capogruppo Luigi Cobellis: «La coalizione è un punto di arrivo, non certo di partenza. Il nostro ragionamento è quello dell'onorevole Giuseppe De Mita: diamo la nostra disponibilità al confronto con le altre forze politiche, alle quali lanciamo una sfida sui contenuti». Lapidario Edmondo Cirielli per Fratelli d'Italia: «L'unico interprete dell'unità è stato ed è Caldoro». Il quale ha rotto gli indugi dopo le sollecitazioni di Quagliariello, Cicchitto, Cesa. Ha delimitato il campo di gioco del centrodestra. Tuttavia non esiste la certezza che i par-

titini di centro lo seguano fino in fondo. La questione della Lega in Veneto può avere sviluppi imprevedibili sul rapporto con Ncd. Caldoro ne è consapevole, ma non poteva più stare fermo.

C'è poi l'aspetto interno della questione. L'accoppiata Caldoro-De Siano suona come ultima chiamata agli oppositori interni, soprattutto all'area che ruota intorno a Raffaele Fitto e al gruppo parlamentare Gal, dove c'è chi, come Enzo D'Anna, non ha mai fatto mistero di non volere Caldoro. Posizione che oggi resta quanto meno in panchina. In campo scende invece il capogruppo regionale Gennaro Nocera, ad esempio: «Il rinnovato impegno del presidente è una buona notizia per i cittadini. Ora unità della coalizione». Oppure il senatore Carlo Sarro: «Si delinea una ricomposizione del centrodestra, del blocco dei moderati e dei riformisti veri per rilanciare e portare a compimento quel positivo percorso di cambiamento avviato con l'esperienza di Forza Italia con Caldoro in Campania». Ma soprattutto Mara Carfagna, sempre indicata come la possibile alternativa: «Grazie a Caldoro si è voltato pagina qui in Campania. Mi auguro che la questione alleanze possa essere risolta al più presto. Caldoro è stato esempio di buona amministrazione in questi cinque anni». Sicché lo stesso Caldoro è andato in serata a Caserta, a una convention provinciale del partito, per suonare la carica in tipico stile campagna elettorale: «Abbiamo in Campania una classe dirigente seria e preparata. Nel centrosinistra non è lo stesso, basta vedere gli ultimi dieci anni in Regione e in molti enti locali. Se molliamo noi, tornano loro».

Il presidente ha contattato i leader romani Ncd e Udc oggi gli assicurano lealtà ma l'alleanza di Fi con la Lega in Veneto potrebbe far saltare gli accordi



**PRESIDENTE**  
Stefano Caldoro, presidente della Regione: si ricandida. Nella foto grande, la sede della Regione in via Santa Lucia



Peso: 1-14%,2-38%

112-131-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

18

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.







**METROPOLIS NAPOLI**  
Dir. Resp.: Mariella Parmendola  
Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 07/02/15  
Estratto da pag.: 7  
Foglio: 1/1

## Alfano: «Serve un patto di fine mandato»

«Mi deve dire che la Lega non la vuole, allora Stefano Caldoro sarà anche il nostro candidato». Detta le condizioni Giacchino Alfano, coordinatore regionale di Ncd e prossimo alla costituzione popolare in Campania. Le elezioni di maggio saranno l'esordio della nuova formazione centrista. Non è affatto scontata l'alleanza. Anzi, le condizioni dell'area popolare sono ben chiare: «Nessuna lista della Lega in Campania a sostegno del centro-destra». Un input che giunge direttamente da Roma e da Angelino Alfano. Il sottosegretario alla Difesa, Giacchino Alfano, ora mette in chiaro una cosa: «Apprendo con piacere che Stefano Caldoro, risponde alla nostra prima

domanda, ma è indispensabile chiarire alcuni punti oscuri». Come ad esempio quella dell'alleanza in Campania con la Lega: «Intanto sottolineiamo che non accetteremo nella coalizione liste della Lega, collegate a Matteo Salvini, con il quale non potremmo mai allearci». Poi lancia la proposta di aprire alla nuova stagione del centrodestra campano, targato ancora Stefano Caldoro: «Sarà poi necessario poi scrivere con Caldoro il patto di fine governo e i gli obiettivi per il bene dei campani per i futuri 5 anni. Non vogliamo liste che guardino solo ai fini elettorali».

**DADIMAR**



Peso: 7%

112-131-080



Servizi di Media Monitoring

**POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI**

15

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Ncd-Udc a rischio scissione, Berlusconi a Napoli il 14 marzo

Tutti i dubbi dei moderati su Fi Primo comizio da uomo libero: così l'ex Cavaliere torna in città. Un'accelerata improvvisa. Dopo un lungo temporeggiare. Perché proprio ieri Stefano Caldoro ha deciso di sciogliere la riserva annunciando la sua (ormai praticamente certa) discesa in campo? A convincerlo a rompere gli indugi è stata innanzitutto la necessità di fare chiarezza su un punto: le candidature e le alleanze, assicura il governatore, si decidono in Campania. Naturalmente ciò non significa negare che le vicende nazionali possano incidere sugli assetti locali. Pensarlo sarebbe un errore. Ma comunque, è il ragionamento di Caldoro, i dirigenti locali giocheranno un ruolo fondamentale. La scelta del momento ha anche un altro significato: è come se il governatore dicesse agli alleati che, nel caos del Pd (primarie sì, primarie no) e in un quadro politico molto fluido, la sua ricandidatura è l'unica certezza. E poi l'annuncio arriva a pochi giorni dal voto che ha portato all'elezione del nuovo capo dello Stato, che ha creato sì tensioni tra Forza Italia e Nuovo Centrodestra ma anche tra Ncd e Pd. Cosa faranno, dunque, i moderati che nel frattempo si sono riuniti (si fa per dire) in un unico contenitore chiamato Area popolare? La partita, è evi-

dente, è tutta interna ai centristi, che oscillano tra Forza Italia e Pd, con la consapevolezza che la scelta potrebbe determinare una dolorosa scissione. Lo sanno quelli di Ncd, dove è in atto un braccio di ferro tra chi, come il ministro Maurizio Lupi e la deputata Nunzia De Girolamo, spinge per il centrodestra e chi, come il coordinatore regionale Gioacchino Alfano, guarda con attenzione al centrosinistra. Lo sanno quelli dell'Udc, alle prese con i mal di pancia dei demitiani che hanno spinto il segretario nazionale Lorenzo Cesa a intervenire a sostegno di Caldoro.

A complicare le cose, come se non bastasse, è stata l'entrata a gamba tesa di Matteo Salvini, che in Veneto ha sbarrato la strada a Ncd e che quasi quotidianamente non risparmia accuse al leader del partito, Angelino Alfano. Da qui la reazione, in difesa, dei dirigenti di Ncd che ora dicono: «Mai con la Lega». È possibile immaginare che a livello nazionale i centristi stiano con Renzi e che contemporaneamente in Veneto stiano con uno schieramento e in Campania con un altro? Non sarebbe una novità ma stavolta la situazione è più complessa che in passato. Perché queste Regionali potrebbero essere lo spartiacque per una scelta di campo, decisiva e definitiva, dell'area moderata. In tanti oggi invocano coerenza tra le strategie loca-

li e quelle nazionali. Tra questi c'è proprio Gioacchino Alfano, che è sottosegretario alla Difesa del governo Renzi e che ha pure ottimi rapporti personali con il braccio destro del premier, Luca Lotti. Si dice che addirittura giochino a calcetto insieme. La partita, insomma, è aperta. Per questo in Forza Italia qualcuno torna a invocare l'intervento di Silvio Berlusconi, quasi come se fosse ancora quel deus ex machina che ha tolto tante volte le castagne dal fuoco ai dirigenti locali del partito, sia quando c'era da definire un'alleanza che quando c'era da archiviare una polemica o, ancora, quando bisognava scegliere il nome di un candidato. Berlusconi non ha nessuna intenzione di restare fermo un altro giro. Gli azzurri non hanno dubbi: farà in prima persona campagna elettorale. Che, guarda caso, partirà quasi certamente dalla sua Napoli sabato 14 marzo, quando terrà il primo comizio da uomo libero.

ger. aus.

### Sportivi

Ottimi rapporti tra Gioacchino Alfano e Lotti: si dice pure che giochino a calcetto insieme



Il ritorno Silvio Berlusconi parteciperà alla campagna elettorale



Peso: 20%

1.05-1.15-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE DI NAPOLI

14

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## L'intervista Il senatore Ncd e le alleanze per le Regionali: chiarire i temi del programma

# Langella: non dobbiamo stare con il centrodestra solo perché abbiamo governato con Caldoro

### "L'assessore Nappi decida se fare il tecnico o il politico"

di Iolanda Chiuchiolo

**NAPOLI**-L'elezione del Presidente della Repubblica ha risvegliato l'orgoglio democristiano del senatore **Pietro Langella**. Che non vuol dire esultare insieme al Pd, ma riconoscersi nei valori che esprime **Sergio Mattarella** e riscoprire la visione istituzionale della vecchia Dc. Ci vorrebbe dell'altro, invece, per dire di essere orgoglioso che il suo partito, il Nuovo Centrodestra, abbia partecipato al governo della Regione Campania. Poche le cose condivise con il governatore, ancora di meno le risposte ricevute. In questo clima è difficile dire con certezza se vale ancora la pena sostenere **Stefano Caldoro**. È nonostante un timido passo in avanti da parte del governatore, secondo il coordinatore provinciale napoletano di Ncd (*l'intervista è precedente alle dichiarazioni del governatore in merito alla sua discesa in campo, ndr*) niente può essere dato per scontato. A Roma, come in Campania.

**L'elezione del Capo dello Stato ha creato spaccature all'interno del Nuovo Centrodestra. C'è anche qualche fuoriuscito?**

*Solo Barbara Saltamartini ha annunciato ma non formalizzato l'uscita da Ncd. Non ci sono fughe, né a livello nazionale né locale.*

**Si è detto anche che Nunzia De Girolamo sia vicina all'addio.**

*E' una risorsa del partito, qualche volta un poco ribelle per carattere. Fa parte integrante di Area popolare, ha contribuito a formare Ncd, non possiamo pensare di perdere un esponente come lei. E' realmente una persona capace, lungimirante, ha avuto il coraggio di contribuire a fondare Ncd nonostante il legame familiare con il Pd e la nascita nel*

*l'ambiente di Fi. Certo, chi ricopre ruoli così importanti come il suo, dovrebbe limitare le reazioni 'di panca'.*

**Le elezioni regionali sono vicine, ma sulle alleanze non c'è ancora chiarezza.**

*Area popolare può avere la convinzione di essere protagonista in un progetto di governo di questa Regione. Non è detto che dobbiamo andare per forza a destra o a sinistra. Siamo un partito a doppia cifra, rappresentato in Consiglio da dieci eletti, in giunta da due assessori, realmente possiamo essere determinanti. Quando abbiamo avuto qualche riunione, Caldoro ha parlato sempre del progetto della coalizione uscente, in proiezione di una eventuale candidatura, ma non ha mai detto esplicitamente che si candiderà. Il Pd, è sotto gli occhi di tutti, sta rinviando di continuo le Primarie: niente da dire su nessuno, ma non abbiamo capito ancora chi è il candidato presidente. Non vogliamo partire da un preconcetto e virare per forza a destra perché facciamo parte del governo uscente. Siamo un soggetto politico nuovo e legittimamente possiamo anche pensare di lavorare in un governo opposto a quello del centrodestra. Vogliamo parlare di temi e programmi per i quali siamo stati in disaccordo con quanto si è fatto negli ultimi anni.*

**Quindi apre la strada a un'alleanza con il Pd?**

*Con il Pd non abbiamo un'interlocuzione diretta, non ci siamo neanche seduti a un tavolo per ragionare di un eventuale programma elettorale. Poi ci sono i vari estremisti delle due aree. Uno dice che non vuole stare con chi ha governato con Caldoro, un altro che invece siamo fratelli. Ma i finanziamenti si fanno se tutti e due*

*sono d'accordo e noi, con il Pd, non siamo andati a prendere neanche un caffè. Nessuno, tranne il coordinatore regionale **Gioacchino Alfano**, è legittimato a parlare con centrodestra e centrosinistra. Ha incontrato Caldoro, esternato e chiesto con forza un patto di fine mandato con punti cardine per rilanciare il governo regionale, al di là di qualche finanziamento a pioggia che è caduto su questo o quel Comune. Avremmo voluto parlare di legge sul turismo, del piano paesaggistico, della presa d'atto del condono e della lotta all'abusivismo. Questi temi vanno affrontati, ma non abbiamo avuto mai risposte: forse si è preferito parlare di più con gli assessori. Che restano grandi risorse per il partito, ma che dovrebbero decidere se essere politici o tecnici.*

**Il rapporto privilegiato tra l'assessore di Ncd Severino Nappi e Caldoro è stato un punto debole per il partito?**

*Ncd si è formato nell'ultimo anno e mezzo, Caldoro da governatore e da politico ha sempre pensato di agire con il criterio del 'divide et impera'. Forse lo ha fatto anche per una lacuna nostra, dovuta a una mancanza di struttura di partito perché ci siamo organizzati tardi. Ha avuto sempre un rapporto privilegiato con gli assessori e anzi ha cercato di alti-*



Peso: 54%

067-136-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE DI NAPOLI

10

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Esce allo scoperto Il socialista si dichiara disponibile a scendere in campo, ma deve ancora risolvere i problemi con gli alleati Il bluff del presidente: ci riprovo, ma solo con la coalizione unita

**NAPOLI (ic)** - Ricandidato, ma non troppo. **Stefano Caldoro** (nella foto) annuncia di essere "pronto a un nuovo mandato" e detta già le condizioni. Vuole "l'unità della coalizione". E quindi è un po' come dire che ricandidato non è. E' una scorcioia quella che ha scelto il presidente della Regione Campania per confermare la sua volontà di candidarsi a un secondo mandato da governatore. Sa che avere l'unità della coalizione è difficilissimo e quindi di poter usare questo argomento per poi evitare una reale discesa in campo. Le reazioni non tardano ad arrivare. E non sono tutte di giubilo. La lunga attesa di Caldoro non è stata ricambiata con la distesa di tappeti rossi. "Apprendo con piacere che Caldoro, che noi sosteniamo, risponde alla nostra prima domanda, ma è indispensabile chiarire altri punti". E' la risposta del Coordinatore regionale campano di Ncd **Gioacchino Alfano**, commentando il tweet del governatore della Campania. "Spero chiariremo al più presto - ha spiegato il Coordinatore regionale campano di Ncd - alcuni punti oscuri. Intanto sottolineiamo che non accetteremo nella coalizione liste della Lega, collegate a Matteo Salvini, con il quale non potremo mai allearci. Necessario sarà poi scri-

vere con Caldoro il patto di fine governo e gli obiettivi per il bene dei campani per i futuri 5 anni". E ancora incalza: "Le civiche saranno composte per la Campania e non per fini elettoralistici? E il programma?". Uguale la reazione dell'Udc: "Per quel che ci riguarda la coalizione è un punto di arrivo e non certo di partenza" dice **Luigi Cobellis**, capogruppo Udc al Consiglio regionale. Per il coordinatore regionale campano di Forza Italia, **Domenico De Siano**: "E' giusto che ciascuna forza politica si giochi la propria partita e, dunque, comprendo i temi che le diverse componenti mettono sul tappeto, ma in un contesto di valori, idee e programmi comuni, così come è avvenuto nel 2010, è necessario poi fare comunque sintesi". Al presidente regionale del Pd **Stefano Graziano** non sfuggono le difficoltà del governatore: "Vista la disgregazione e il fallimento del centrodestra alla guida della Regione Campania, le parole di Caldoro mi sembrano più una speranza che una realtà". E tende una mano ai moderati del centrodestra: "Mi sembrano evidenti - dice Graziano - i segni di difficoltà dei partiti della coalizione di Caldoro, in particolare negli ultimi mesi, ed è chiaro che il Pd deve

essere aperto alle forze che condividono già sul piano nazionale la responsabilità di governo e propongono un nuovo programma per la Campania partendo dalla constatazione del totale fallimento della giunta Caldoro". Per il vice capodelegazione del Pd al Parlamento europeo **Massimo Paolucci** "Caldoro è in uno stato di piena confusione".

Il clima da campagna elettorale entra nel vivo. Fi starebbe organizzando la prima uscita pubblica di **Silvio Berlusconi** a Napoli a metà marzo. "Se così sarà - sottolinea De Siano - e ne saremo orgogliosi, siamo onorati e pronti ad accoglierlo con l'entusiasmo di sempre e, partendo da Napoli e dalla Campania, a rilanciare al suo fianco il partito, a ricostruire il Paese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

067-130-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE DI NAPOLI

9

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





**la Città**

Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

Dir. Resp.: Angelo Di Marino  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 07/02/15

Estratto da pag.: 7

Foglio: 1/1

## Caldoro cinguetta: «Mi ricandido se...»

Il presidente uscente della Regione affida a Twitter la comunicazione ma chiede coesione ai partiti del Centrodestra

**di Gianni Giannattasio**

► SALERNO

La politica ai tempi di Twitter. Il primo cinguettio va in rete poco prima delle 15. Stefano Caldoro twitta: «Elezioni 2015. Punto a un nuovo mandato con l'unità della coalizione Campania». Sono lontani, dunque, i tempi delle presentazioni ufficiali in pompa magna con le truppe cammellate al seguito. Il presidente uscente della Regione Campania, conferma di essere pronto a correre di nuovo per la poltrona di "presidente", ricandidatura che va di pari passo alla costruzione di una alleanza forte nel centrodestra.

Una notizia attesa da tempo negli ambienti politici del centrodestra, affidata ad un messaggio su un social e che per sua natura non può essere più lungo di 147 battute. Sobrietà? Forse. Più verosimilmente, il classico sassolino buttato nello stagno per vedere "l'effetto che fa".

Passa qualche minuto e al richiamo del presidente rispon-

de subito, con un altro twitt, Gioacchino Alfano, coordinatore regionale del Nuovo Centro destra -Ap: «Bene, Stefano Caldoro inizia a rispondere alle nostre sollecitazioni. Ma tre domande sono d'obbligo: la Lega Nord e Matteo Salvini sono fuori dalla coalizione? Le civiche saranno composte per la Campania e non per fini elettorali? E il programma?».

A stretto giro si inserisce, naturalmente su Twitter, anche Nunzia De Girolamo, ex plenipotenziaria del Pdl in Campania e ora esponente di punta di Ncd: «Stefano Caldoro, solo uniti si vince».

A seguire è la volta di Forza Italia, il partito del presidente Caldoro. A commentare la notizia del giorno è Gennaro Nocera, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale. La dichiarazione è stile telegramma: «Rinnovato impegno del presidente è una buona notizia per i cittadini. Ora unità della coalizione».

Già, l'unità della coalizione. L'insieme dei partiti di centrodestra alle ultime elezioni europee non andò oltre il 34 per cento, mentre quelli di centro-sinistra (sommati) arrivarono

al 36, ben quattro punti sotto il risultato nazionale. È evidente che il Centrodestra se vuole restare alla guida della Regione Campania non può consentirsi il lusso di marciare in ordine sparso, altrimenti la sconfitta è assicurata. Per Caldoro il problema sono le forze di Centro, che potrebbero subire il fascino di Renzi. Una prima buona notizia per Caldoro arriva da Roma. Mittente: Lorenzo Cesa, segretario nazionale Udc. «Bene la decisione di Caldoro. I risultati positivi raggiunti in questi anni difficili per la dura crisi economica testimoniano la centralità della nostra area politica. Ai dirigenti local - manda a dire Cesa - il compito di costruire un programma che sia forte e credibile di fronte alle nuove sfide che il momento richiede».

Sempre da Roma arriva anche il via libera di Edmondo Cirielli, esponente di punta in Campania di Fratelli d'Italia-An, che a Salerno, invece, è in rotta di collisione con Forza Italia. «Dispiacciono le polemiche a cui stiamo assistendo nelle ultime ore sull'unità della coalizione di centrodestra in Campania per le prossime ele-

zioni regionali. Non può e non deve esserci - dice Cirielli - un'ottica di parte per rispetto dei cittadini e soprattutto dell'ottimo lavoro svolto in questi cinque anni, con risultati sotto gli occhi di tutti. L'unico interprete dell'unità è stato ed è il presidente Stefano Caldoro - sottolinea Cirielli - anche perché, in caso contrario, considerato il quadro nazionale, difficilmente Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale potrebbe essere unita con il resto della coalizione».

Molto più cauto, invece, il commento del capogruppo Udc al Consiglio regionale, Luigi Cobellis: «Leggo della volontà di Stefano Caldoro di ripresentarsi al giudizio degli elettori, invocando l'unità della coalizione che lo ha sostenuto cinque anni fa. Per quel che ci riguarda la coalizione è un punto di arrivo e non certo di partenza. Perciò diamo la nostra disponibilità al confronto con le altre forze politiche alle quali lanciamo una sfida sui contenuti perché al centro ci siano sempre la Campania e la sua realtà articolata e complessa. Una complessità che va affrontata concretamente e non limitandosi a petizioni di principio».



Il presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro



Peso: 46%

067-130-080



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

8

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.







Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**  
GIORNALE REGIONALE

Dir. Resp.: Antonio Polito  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 07/02/15  
Estratto da pag.: 4  
Foglio: 1/2

REGIONALI E A MARZO ARRIVA BERLUSCONI

## Annuncio Caldoro «Mi candido ma serve unità»

di **Simona Brandolini**

«Pronto a nuovo mandato con unità della coalizione». Il tweet di Stefano Caldoro. Dunque è in campo ma a patto che ci siano gli alleati. Cesa (Udc): «Ora costruiamo il programma». Quagliariello (Ncd): «Prima il confronto e poi decidiamo».

a pagina 4

## Caldoro: in campo se il centrodestra è unito Ma Ncd e Udc chiedono il confronto

Il governatore e la candidatura. E Berlusconi sarà a Napoli a marzo per la campagna elettorale

**NAPOLI** Si candida, non si candida. Tra un po' la margherita resterà senza petali. E quella del governatore Stefano Caldoro è quasi ridotta al solo pistillo. Ma se fino all'altro ieri sulla sua candidatura diceva «decide Roma», da ieri, invece, ha deciso di decidere (scusate il gioco di parole), «a patto che». «Pronto a nuovo mandato con l'unità della coalizione», cinguetta nel pomeriggio. In molti la prendono come un'affermazione: mi ricandido. Nunzia De Girolamo, Ncd critico, subito risponde: «Solo uniti si vince». Non c'è dubbio che per twittare abbia le coperture del caso. Pare che ieri si sia sentito con Angelino Alfano. Ma diciamo che siamo appena entrati in partita, di tennis. Per ora Caldoro ha buttato la palla nel campo degli alleati. Una richiesta esplicita a Ncd e

Udc, fantomatica area popolare in cui però manca una linea unitaria sulle alleanze. C'è chi propende per quella già sperimentata in Regione Campania (Nappi, Calabrò per fare due nomi) e chi invece è aperto a quella nazionale (De Mita per esempio).

E in questo gioco di tattiche entra a gamba tesa anche il Pd, che in quanto a confusione è maestro assoluto. Paolucci e Graziano per esempio ironizzano: «Le parole di Caldoro sono più una speranza che una realtà». E Antonio Bassolino: «Non posso certo decidermi ora», dice Caldoro. No, per carità, dopo le elezioni».

Ma andiamo con ordine. Caldoro twitta e Lorenzo Cesa, segretario nazionale Udc risponde: «Bene la decisione di Caldoro i risultati positivi raggiunti in questi anni difficili per la dura

crisi economica testimoniano la centralità della nostra area politica. Ai dirigenti locali il compito di costruire un programma che sia forte e credibile di fronte alle nuove sfide che il momento richiede».

E i dirigenti locali, sono De Mita di cui resta la posizione espressa al *Corriere del Mezzogiorno* e ribadita dal consigliere regionale Luigi Cobellis: «Leggo della volontà di Stefano Caldoro di ripresentarsi al giudizio degli elettori, invocando l'unità della coalizione che lo ha sostenuto cinque anni fa. Per quel che ci riguarda la coalizione è un punto di arrivo e non certo di partenza. Perciò diamo la nostra disponibilità al confronto con le altre forze politiche alle quali lanciamo una sfida sui contenuti perché al centro ci siano sempre la Campania e la sua

realità articolata e complessa». Insomma Caldoro ha gettato la palla di qua, l'Udc gliela rilancia. E Ncd? «Apprendo con piacere che Stefano Caldoro, risponde alla nostra prima domanda, ma è indispensabile chiarire alcuni punti oscuri — spiega Gioacchino Alfano —. Intanto sottolineiamo che non accetteremo nella coalizione liste della Lega, collegate a Matteo Salvini, con il quale non potremmo mai allearci». Insomma par di capire che la strada è ancora lunga.

Anche se una notizia certa di giornata c'è. Il coordinatore di Forza Italia Domenico De Siano annuncia «che Silvio Berlusconi sarà a marzo a Napoli».

**Simona Brandolini**

**Il «cinguetto»**  
Caldoro: «Pronto a nuovo mandato con l'unità della coalizione»



Peso: 1-4%, 4-25%



Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.





## Nel centrodestra si discute sul problema delle alleanze. Si smarca Area Popolare Berlusconi: in Campania mai con la Lega

Se nel centrosinistra il problema è quello di trovare un candidato capace di fare sintesi, nel centrodestra, dove il nome più spendibile resta quello del governatore uscente **Stefano Caldoro** è il problema delle alleanze quello al centro delle attenzioni. **Silvio Berlusconi** scende in campo e chiarisce il suo pensiero: «Non faremo mai un'alleanza con la Lega che ci danneggi, come in Campania per fare un esempio... Vogliamo aiutare la Lega a vincere in Veneto, ma non lo faremo mai a discapito della Campania». Salvini per ora tace, ma la sua replica è attesa.

La dichiarazione dell'ex Cavaliere spiazza Area Popolare che solo poco tempo prima aveva dichiarato la propria posizione autonoma rispetto al centrodestra e al centrosinistra, usan-

do proprio la Lega come alibi contro un'alleanza di centrodestra. Anche se **Vincenzo D'Anna**, vicepresidente del Gal, parlamentare in odore di correre con **Fitto**, aveva dichiarato a proposito della posizione assunta da **De Mita**: «Ciriaco De Mita è un brillante teorico della politica, ma se vede il centrosinistra vincente credo che alla fine guarderà in quella direzione».

Insomma sembra proprio che sia la Lega il punto della discordia. Lo dice a chiare lettere il coordinatore campano di Ncd, **Gioacchino Alfano**, che ha incontrato il governatore campano a Santa Lucia dopo che aveva chiesto chiarezza dal partito di Berlusconi in Campania sull'alleanza con la Lega, arrivando a mettere in dubbio l'intesa in vista delle Regionali.

«A Stefano Caldoro ho ribadito la nostra posizione e cioè che dinanzi a una pregiudiziale di un alleato di Fi nei nostri confronti serve una chiara presa

di distanze sua e ancor di più di Forza Italia». «Con Caldoro è stato un incontro casuale - precisa Alfano - non avevamo appuntamento. Ho avuto modo di rimarcare quello che ho sempre detto e cioè che l'intesa Lega-Fi con l'esclusione di Ncd e Udc dalle alleanze pone un problema che se è vero che allo stato attuale in Campania non esiste, potrebbe però presentarsi a breve visto che la Lega sta facendo le liste anche al Sud».

D'Anna:  
De Mita già  
guarda  
a sinistra

112-123-0860

Telpress Servizi di Media Monitoring

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI



Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

54

l. 39

alfano\_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g\_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



# il Quotidiano di Gioacchino Alfano

## STAFF

---

### **Luigi Barone**

*Capo della Segreteria del Sottosegretario*

### **Laura Nocera**

*Segretaria Particolare del Sottosegretario*

### **Renato Dal Monte Casoni**

*Consigliere per gli Affari delegati del Sottosegretario*

### **Gennaro Granato**

### **Michele Palladino**

*Segreteria Particolare del Sottosegretario*

### **Massimiliano D'Elia**

### **Ercole Fragasso**

### **Arianna Nastro**

*Ufficio Informazione, Comunicazione e New Media*

---

Tel. 06.4820.905

[ilquotidiariodig.alfano@gmail.com](mailto:ilquotidiariodig.alfano@gmail.com)

Il Quotidiano n. 004/15 • pag. 40

[alfano\\_g@camera.it](mailto:alfano_g@camera.it)



[facebook.com/gioacchinoalfano.pagina](https://facebook.com/gioacchinoalfano.pagina)



[@g\\_alfano](https://twitter.com/g_alfano)



[flickr.com/photos/gioacchinoalfano](https://flickr.com/photos/gioacchinoalfano)



[youtube.com/user/GioacchinoAlfano1](https://youtube.com/user/GioacchinoAlfano1)